

Y10
24 mesi interessi zero
 sul prezzo di listino
rosati LANCIA

ROMA

L'Unità - Giovedì 16 luglio 1992
 La redazione è in via dei Taurini, 19
 00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1

Da due giorni i romani proprietari di case assediano gli sportelli cittadini per sapere quanto pagare con i nuovi estimi. C'è tempo 2 mesi, altrimenti penale del 3%

Un appello del direttore del servizio centrale «Inutile venire qui a fare file interminabili presto tutti avranno i dati per fare i conti» Caos alimentato dalle ferie degli impiegati

Assalto agli uffici del catasto

L'estimo catastale impazza. Per conoscere a quanto ammonta il salasso una tantum, la tassa sulla casa da versare ad Amato entro settembre, la gente ha preso d'assalto gli uffici del catasto. Code lunghissime in via R. Calabria e via Ferruccio. «Aspettate qualche giorno e avrete istruzioni per fare il conteggio da voi», dicono negli uffici. Ma la gente risponde: «Se devo pagare mezzo milione niente ferie».



L'assalto agli sportelli del catasto di via Reggio Calabria

CARLO FIORINI

«Ma non potevate aspettare qualche giorno... c'è tempo fino a settembre, anzi fino a dicembre. Ma che, v'è presa la smania di paga? Tutti in fila, sudati, fin dalle prime ore del mattino i piccoli proprietari di case hanno preso d'assalto gli uffici del catasto. Vogliono sapere quanto dovranno pagare, a quanto ammonta quel 2 per mille che Giuliano Amato gli ha chiesto di sacrificare. E uno degli impiegati di turno alla porta per arginare la rissa, di fronte alla sede di via Reggio Calabria sbotta: «Ma perché questa fretta di pagare? Non l'avessi mai detto, ciascuno ha le sue ragioni per starsene in coda sotto il sole e le grida: «Io lo devo sapere adesso quant'è, capito?», dice una donna sui cinquant'anni, agitando una cartellina con tutti i documenti... Perché se a settembre devo sborsare mezzo milione lo sa che c'è? C'è che i miei figli il campeggio se lo scordano quest'estate, vengono al paese con me e i putoli». «Oltre pagare anche la fila c'è da fare, e chi la fa?», dice indignato un signore, un pensionato, anche lui carico di scartoffie. «Qui mica c'è la gente ricca, quelli con i soldi chiamano il commercialista ed è fatto, lo, invece, che per comprare casa a Casalotti ho fatto vent'anni di sacrifici economici qui». E ancora: «con

cinquantamila è il prezzo di una casa fuori e che si può anche rinunciare... ma ci rinunci chi le spende sempre, tutte le sere».

Il concetto espresso un po' rudemente alla porta dall'impiegato «argina-folla», che in-

vitava la gente in coda a rimandare di qualche giorno il salasso a firma Amato, lo ha messo in bella copia e motivato il dottor Maraffi, direttore dell'ufficio di via Reggio Calabria. «Il termine per il pa-

gamento scade il trenta settembre - ha detto -. Ma tra qualche giorno, senza fare file estenuanti i contribuenti avranno la possibilità di fare il conteggio da sé senza troppi problemi. Renderemo noti infatti tutti gli elementi per stabilire la rendita catastale». In via Reggio Calabria dei cartelli spiegano anche che le informazioni possono essere prese negli uffici del catasto di via Ferruccio. Ma mentre in via Reggio Calabria al termine della fila si esce con la soddisfazione in tasca, in via Ferruccio si hanno soltanto informazioni sul come conteggiarsi da sé la rendita catastale. Solerte e disponibilissimo, dietro un bancone, c'è il geometra Tozzi che, insieme ad un paio di colleghi, affronta circa 600 persone al giorno. «Andiamo con ordine. Ci sono due casi - spiega -. Il primo è quello di chi è già censito e quindi sull'atto ha indicata la categoria, la classe e la rendita; fare il conteggio allora è semplicissimo. Chi ha fatto l'accatastamento e non è ancora censito allora si che deve andare in via Reggio Calabria, per fare la rendita presunta».

Nel primo caso basta prendere la gazzetta ufficiale con i nuovi estimi catastali, il numero 292 del 13.12.91, sulla quale viene indicata, nelle caselle destinate a Roma la tariffa. Moltiplicando il numero dei vani per la tariffa e aggiungendo due zeri si ha il valore dell'immobile. Calcolando su questo valore il due per mille si ha la cifra «dell'agognata» una tantum che potrà così essere versata. Chi non vorrà pagarla entro settembre potrà, naturalmente con una penale del 3% sull'importo da versare, far slittare il pagamento fino al 31 dicembre.

Comunque prima di avventurarsi in calcoli incrociati, ricerche della gazzetta ufficiale o lunghe file è meglio prendersi qualche giorno di tempo, come consigliano i responsabili degli uffici. A questi infatti, saranno disponibili tabelle e spiegazioni più chiare che permetteranno di fare il calcolo per conto proprio. E anche la rendita presunta, per chi non ha ancora l'accatastamento, assicura il ragioniere Tozzi, è facile realizzarla in proprio.

Burrascosa riunione della Dc che candida Potito Salatto alla guida della Regione Lazio

Vendetta dello «Squalo» contro Gigli Sbardella gli toglie lo scettro della Pisana

Rodolfo Gigli è senza scettro. A sfrattarlo dalla presidenza della Regione è stato Vittorio Sbardella in persona. Sarà Potito Salatto a guidare la giunta regionale. Il licenziamento di Gigli è stato sancito ieri dalla direzione regionale dello scudocrociato ma era già nell'aria, dopo che Gigli aveva annunciato di non voler seguire Sbardella nel suo divorzio da Andreotti. La crisi alla Pisana torna in alto mare.

limento di Sbardella. Il gruppo degli andreottiani infatti cresce di numero e ai fedeli di Re Giulio potrebbero cominciare ad ammicciare anche gli uomini di Marini e la Sinistra di base di Mensurati. Che il potere di Sbardella sia intaccato lo mette in dubbio invece Dionisi snocciolando le cifre con cui il documento che seppellisce Gigli è stato approvato. La direzione regionale ha approvato il documento con 10 voti a favore e un'astensione. «Si riconferma che la maggioranza che ha eletto segretario regionale Raniero Benedetto c'è, è ben salda», ha commentato Dionisi. Il documento approvato dalla direzione rileva che l'emergenza in atto ha bisogno della sollecita ricostruzione di una giunta nuova e a guida significativamente rinnovata. La successione ora sarà ratificata in una riunione del gruppo consiliare della Dc, dove i rapporti di forza non sono proprio simili a quelli della direzione regionale. Su 22 consiglieri gli andreottiani sono cinque, gli sbardelliani tre. Tre gli uomini di Cabras e tre quelli di Mensurati, mentre il presidente

designato Potito Salatto può contare sui giovani Antonozzi e Forlani, mentre Gallucci è con Mori e Troja è l'uomo di Marini. Ma un fronte comune anti Sbardella che veda insieme agli andreottiani Gigli, Danese, D'Urso Socciarelli e Gentile con i mensuratiani Pasetto, Ciani e Fauttilli sembra non esserci ancora. E ieri di fronte al licenziamento di Gigli c'è stata un'astensione dell'uomo della sinistra di base in direzione. Comunque tutto è da rimettere in trattativa e azzardare già la mappa assessorile è prematuro.

Il documento approvato ieri dal partito di maggioranza relativa dà mandato al segretario regionale di definire con i partiti della maggioranza «l'aggiornamento programmatico per la ricostituzione della nuova giunta formata dalla Dc, dal Psi, dal Psdi, dal Pri e dal Pli». Si ricomincia da capo in pratica, le schede programmatiche che Gigli aveva predisposto vengono gettate a mare e le ferie dei consiglieri regionali è ormai molto probabile che cominceranno molto tardi.

«Che per Rodolfo Gigli lo sfratto dalla Pisana sia esecutivo lo ha sancito Vittorio Sbardella in persona. Alle alle 5 di ieri pomeriggio lo Squalo è salito sul podio della sala affosa, al terzo piano di piazza Nicotina, affollata dai membri della direzione regionale. C'erano tutti, i capi e le truppe, al gran completo. Senza traumi, procediamo al rinnovamento... non è naturalmente un'operazione contro l'amico Gigli. C'è una maggioranza nuova dalla quale è stato lui a tirarsi fuori, ha detto con la sua voce roca Sbardella. Un altro passo sulla strada del divorzio da Giulio Andreotti. Alle sei sul podio è salito Gigli. «C'è un metodo di far poli-

tica che non mi si addice - ha detto l'ex alleato e suddito di Sbardella - Per come è condotto il partito non c'è futuro per la Dc nel Lazio, c'è qualcuno che decide, che da ordini e altri che seguono. Così non c'è dibattito, solo appiattimento sulle posizioni di una persona».

Il cambio di maggioranza era nell'aria, confermato l'altro ieri dallo stesso Gigli che ha annunciato di voler restare andreottiano. Il prezzo lo ha pagato ieri sera, quando la direzione ha approvato un documento che se sancisce la fine di Gigli e l'incoronamento al suo posto di Potito Salatto in realtà segna anche un indebolimento di Sbardella. Il gruppo degli andreottiani infatti cresce di numero e ai fedeli di Re Giulio potrebbero cominciare ad ammicciare anche gli uomini di Marini e la Sinistra di base di Mensurati. Che il potere di Sbardella sia intaccato lo mette in dubbio invece Dionisi snocciolando le cifre con cui il documento che seppellisce Gigli è stato approvato. La direzione regionale ha approvato il documento con 10 voti a favore e un'astensione. «Si riconferma che la maggioranza che ha eletto segretario regionale Raniero Benedetto c'è, è ben salda», ha commentato Dionisi. Il documento approvato dalla direzione rileva che l'emergenza in atto ha bisogno della sollecita ricostruzione di una giunta nuova e a guida significativamente rinnovata. La successione ora sarà ratificata in una riunione del gruppo consiliare della Dc, dove i rapporti di forza non sono proprio simili a quelli della direzione regionale. Su 22 consiglieri gli andreottiani sono cinque, gli sbardelliani tre. Tre gli uomini di Cabras e tre quelli di Mensurati, mentre il presidente

designato Potito Salatto può contare sui giovani Antonozzi e Forlani, mentre Gallucci è con Mori e Troja è l'uomo di Marini. Ma un fronte comune anti Sbardella che veda insieme agli andreottiani Gigli, Danese, D'Urso Socciarelli e Gentile con i mensuratiani Pasetto, Ciani e Fauttilli sembra non esserci ancora. E ieri di fronte al licenziamento di Gigli c'è stata un'astensione dell'uomo della sinistra di base in direzione. Comunque tutto è da rimettere in trattativa e azzardare già la mappa assessorile è prematuro.

La lista dei nomi degli assessori capitolini sarà presentata sabato, insieme al programma, in tempo utile per inserire il tutto all'ordine del giorno del consiglio di lunedì prossimo. Il Pds intanto, che ha già annunciato opposizione al Carraro ben estende a tutte le circoscrizioni l'indicazione di stare alla larga da formule di governo pasticciate. La direzione federale della Quercia, afferma che la nuova giunta «rafforza il potere di Sbardella». «Anche per le Circoscrizioni - si legge in un documento - la nostra opzione fondamentale è quella di un'intesa tra le forze di sinistra e di progresso». Un invito esplicito a non dar vita a maggioranze con la Dc come quella della X Circoscrizione proprio mentre, anche nel Pds della zona centro pare che si stia valutando la possibilità di un ingresso nella maggioranza del Dc di Gasbarra.



Potito Salatto (a destra) in compagnia del cardinal Ruini e di «Gasparrone» Lucari, l'assessore 10%

La lista dei nomi degli assessori capitolini sarà presentata sabato, insieme al programma, in tempo utile per inserire il tutto all'ordine del giorno del consiglio di lunedì prossimo. Il Pds intanto, che ha già annunciato opposizione al Carraro ben estende a tutte le circoscrizioni l'indicazione di stare alla larga da formule di governo pasticciate. La direzione federale della Quercia, afferma che la nuova giunta «rafforza il potere di Sbardella». «Anche per le Circoscrizioni - si legge in un documento - la nostra opzione fondamentale è quella di un'intesa tra le forze di sinistra e di progresso». Un invito esplicito a non dar vita a maggioranze con la Dc come quella della X Circoscrizione proprio mentre, anche nel Pds della zona centro pare che si stia valutando la possibilità di un ingresso nella maggioranza del Dc di Gasbarra.

Carraro intanto ha ancora da fare per accontentare le pretese assessorili di chi entrerà in giunta. Nella «rotazione» potrebbe accadere che l'assessore al bilancio sia un tecnico liberale e che alla cultura finisca il Dc Paolombi. Il Dc Edmondo Angelè che non si accontenta dell'assessorato al traffico potrebbe ottenere quello alle metropolitane, richiesto dal repubblicano Collura che in tal modo sarebbe dirottato sul commercio. Un assessorato che fino a qualche giorno fa sembrava saldamente nelle mani dell'andreottiano Cutrufo, ancora in lotta con il suo collega di corrente Bernardi.

Le diverse posizioni dei due gruppi verdi capitolini sul programma presentato da Carraro hanno provocato l'esplosione di una polemica sull'utilizzazione della denominazione «verde» che Rosa Filippini e Oreste Rutigliano usano da tempo. «Verdi per Roma» ritengono «uno scandaloso fattore di confusione dell'opinione pubblica l'uso della denominazione Verdi riformisti da parte di due consiglieri ex-verdi in Campidoglio».



Un tuffo nella fontana di Corso Francia

Il gran caldo forse è finalmente arrivato. Così, ieri, un gruppo di ragazzini nomadi hanno fatto il loro primo «bagno d'estate». Dove? Di certo non al mare. I giovanissimi hanno scelto di fare un tuffo nella fontana di Corso Francia. Uno sguardo attento e poiché non c'era nessun vigile urbano nei dintorni i bimbi nomadi hanno scherzato e giocato nell'acqua. Poi, dopo il refrigerio, hanno camminato lungo i bastioni del ponte. Il sole caldo e il venticcio hanno subito asciugato i loro indumenti. Freschi e asciutti le piccole nomadi hanno ripreso il loro cammino.

Ridò le 240mila lire al ministro...

Caro direttore, essendo che i lettori dell'Unità hanno sempre seguito le mie disavventure è giusto informarli dei nuovi sviluppi. A nulla serve alzarsi alle 5 di mattina e andare in un cantiere e con molte probabilità che la sera non torni neanche a casa, perché qualcuno cerca di arricchirsi sulla tua pelle e ti nega quella sicurezza che di diritto ti aspetta (vedi i 17 morti dall'inizio dell'anno). Ma questo fosse il minimo, se la sera hai la fortuna di tornare a casa trovi quelle sorprese borboniche e fasciste, come un ufficiale giudiziario che ti viene a sequestrare i mobili perché dieci anni fa sei stato in carcere e devi pagare il mantenimento nelle patrie galere. A nulla serve implorare che quel debito l'ho già pagato anni fa. Ribatte: devo fare il mio dovere e sequestrerò i mobili. Il 28 maggio mi reco alla posta, come da fotocopia al-

legata, e ripago per l'ennesima volta il mio debito. Dopo tre mesi mi ritomano indietro i due vaglia dicendo che il debito è già stato pagato. Però non vi ho trovato incluse le spese dei vaglia. Come se non bastasse vado a riscuotere i due vaglia e mi si risponde che non posso farlo perché devo aspettare che vengano inviati all'ufficio postale di destinazione. Come vedete a nulla serve metterci tutta la buona volontà e diventare una persona onesta, c'è qualcuno che a tutti i costi ti vuole delinquente. Io vi giuro che malgrado i nove anni di galera ho tutti i connotati in regola per diventare Ministro, se pensate a tutti i miliardi di tangenti che ho elargito gli amici del sig. Martelli e del sig. Amato ora ministro di grazia e giustizia l'uno e presidente del consiglio il secondo. E a loro che devo 235.000 (duecentotrentacinquemila) lire restituirli, per partecipare al recupero dei trentamila miliardi, però con un avvertimento, che i loro

colleghi socialisti la finiscano di elargire bustarelle. Mi permettete due parole al sig. Martelli? Perché si scandalizza delle Manette Spettacolo? Perché sotto le telecamere sono andati a finire i suoi colleghi, e fino a ieri i ladri di polli come me non hanno avuto nessuna comprensione da parte sua, come mai? Perché Onorevole Martelli, non si occupa di gente come me, che dopo le mie peripezie mi avete tolto pure la patente: l'avete levata a quelli di tangenti? Io guido lo stesso, perché alle 5 di tutte le mattine vado nel cantiere a rischiare la vita, vuol dire che tornerà l'ufficiale giudiziario, stavolta per contestarmi la guida senza patente. Sono fortunato per una cosa sola, ho dalla mia parte i lavoratori che rappresentano e sono orgoglioso di far parte di loro che hanno le mani pulite. Domenico Currò P.s.: Le 5000 lire allegate in più sono per le spese postali.

colleghi socialisti la finiscano di elargire bustarelle. Mi permettete due parole al sig. Martelli? Perché si scandalizza delle Manette Spettacolo? Perché sotto le telecamere sono andati a finire i suoi colleghi, e fino a ieri i ladri di polli come me non hanno avuto nessuna comprensione da parte sua, come mai? Perché Onorevole Martelli, non si occupa di gente come me, che dopo le mie peripezie mi avete tolto pure la patente: l'avete levata a quelli di tangenti? Io guido lo stesso, perché alle 5 di tutte le mattine vado nel cantiere a rischiare la vita, vuol dire che tornerà l'ufficiale giudiziario, stavolta per contestarmi la guida senza patente. Sono fortunato per una cosa sola, ho dalla mia parte i lavoratori che rappresentano e sono orgoglioso di far parte di loro che hanno le mani pulite. Domenico Currò P.s.: Le 5000 lire allegate in più sono per le spese postali.

Rapine alle Pt Forse mercoledì un vertice in prefettura



La prossima settimana, forse mercoledì, si svolgerà un vertice in prefettura per decidere eventuali misure da prendere per far fronte alle numerose rapine, delle quali sono stati presi di mira diversi uffici postali. È stato deciso ieri nel corso dell'incontro che alcuni esponenti del sindacato autonomo dei postelegrafonici hanno avuto con il comitato provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico. Il sindacato Falp-Cisal chiede inoltre un maggior coordinamento fra tutte le forze di polizia, massima informazione agli agenti sulla dislocazione degli uffici postali e degli orari «a rischio», dispositivi di sicurezza all'amministrazione delle poste.

Aprilia Chiuso un centro medico non autorizzato

Un centro di prevenzione per la patologia mammaria e ginecologica è stato chiuso ieri mattina dai carabinieri di Aprilia a seguito di una ordinanza del sindaco, in quanto la struttura operava senza autorizzazioni sanitarie e amministrative. Si tratta del centro di prevenzione «San'Andrea» a Campo Verde, una frazione di Aprilia. Era in funzione da un anno e secondo la pubblicità del centro, la struttura era abilitata per la mammografia, ecografia, iteroscopia, crioterapia, inseroterapia. I carabinieri hanno accertato che il centro era gestito da una società il cui presidente è il parroco di Campo Verde, Don Francesco Buschini, di 59 anni, originario di Cori. Il direttore sanitario è Gianpietro Ciancaglia, di 41 anni, originario di Chieti, abitante a Roma. Il centro era ospitato in locali donati alla parrocchia affinché ne facesse uso per scopi di beneficenza.

Consegnato il nuovo mercato «Casilino»

Il nuovo mercato «Casilino» di via Francesco Ferraironi (V Circoscrizione) è stato consegnato ieri dall'assessore ai lavori pubblici a quello al commercio. La struttura, costruita su una area di 5400 metri quadrati, occupa 2650 metri quadrati, mentre gli altri sono stati destinati a verde e parcheggi per gli operatori e per il pubblico. I negozi sono 34, ognuno di 25 metri quadrati, e saranno consegnati agli operatori che provvederanno per loro conto a rifinirli internamente. Il costo complessivo del mercato è stato di tre miliardi di lire.

La Tangenziale scoppia di traffico Una denuncia del Codacons

Nonostante i divieti, oltre 1200 ciclomotori e circa 290 autoveicoli transitano ogni giorno, dalle 8 alle 12, sulla Tangenziale Est, nel tratto che va dalla zona Prenestina a piazza Marasciallo Giardino e viceversa. Lo sostiene, in una nota, il Codacons che in proposito ha presentato una denuncia alla procura della repubblica nei confronti del comandante della polizia urbana «per mancanza di sorveglianza sull'obbligo del rispetto di tali divieti». Il Codacons ha riferito che i rilevamenti sono stati eseguiti dal «Centro ricerche sul territorio» che ha istituito alcuni punti di osservazione dove hanno potuto notare che nel mese di giugno «transitavano sulla Tangenziale anche numerose pattuglie della polizia urbana che non si curavano di fermare e multare i numerosi trasgressori».

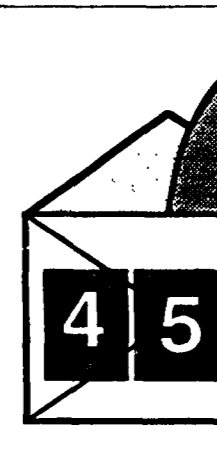
Perquisiti gli uffici del Comune di Subiaco

Perquisizioni negli uffici del Comune di Subiaco e nelle abitazioni di dieci consiglieri sono state eseguite ieri dai carabinieri del posto. I militari, in esecuzione di un ordine impartito dalla procura della Repubblica di Roma, dopo aver fatto sgomberare il municipio, hanno sequestrato materiale riguardante l'assegnazione di alcune gare d'appalto. Trenta i fascicoli sequestrati. Tra gli appalti oggetto dell'indagine uno è quello che riguarda le fognature di Subiaco e Luvata, per un costo di variati miliardi di lire. Ad affermarlo è stato uno dei dieci amministratori indagati, il sindaco Dc Giovanni Sbraga. Secondo Sbraga, per il quale la vicenda è legata alla crisi della giunta comunale - Dc, Pdsi, Pri - dimissionaria da maggio scorso, per gli appalti delle fognature è stato necessario ricorrere anche alle procedure di urgenza in quanto ogni giorno i liquami vengono scaricati nel fiume Aniene, inquinandolo. Proprio per questo - ha aggiunto il sindaco - io e il mio predecessore abbiamo ricevuto un avviso di garanzia.

Frascati Arrestato falso esattore Usl Rm 29

Era un semplice dipendente della Usl Rm 29, incaricato di distribuire corrispondenza e altro materiale, ma si spacciava per ispettore sanitario. Così Franco Zangrilli, di 50 anni, improvvisando ispezioni ad imprese commerciali della zona dei Castelli, si faceva consegnare l'importo corrispondente alle infrazioni rilevate. Due giorni fa il presunto esattore è stato arrestato dai carabinieri di Frascati. La tecnica adoperata da Zangrilli era molto semplice: approfittando del furgoncino messogli a disposizione dal servizio pubblico sanitario per la sua attività di recapiti, riscuoteva oblazioni per contravvenzioni di varia natura e, in qualche caso, richiedeva anche delle offerte per sovvenzionare l'acquisto di attrezzature per i disabili.

MARISTELLA IERVASI



Sono passati 450 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangenti e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Marca tutto il resto.